

AL VIA CONFRONTO SULLA TAV. MA I CANTIERI VANNO AVANTI

UN TAVOLO TECNICO VI PARTECIPERANNO REGIONE, PROVINCIA, COMUNE E FERROVIE. MA IL SINDACO RENZI RIBADISCE: “SENZA GARANZIE SARÀ GUERRA”.

Uno striscione con la frase: “No tunnel Tav l’alternativa c’è”. E poi tante bandiere con le scritte “No tunnel Tav”. Così ieri i comitati contro il tunnel sotto la città hanno accolto, davanti a Palazzo Strozzi Sacratì (sede della Regione) i partecipanti al summit sull’Alta Velocità a Firenze: Mauro Moretti, ad di Ferrovie dello Stato, Enrico Rossi, presidente della Regione, Matteo Renzi, sindaco di Firenze e Andrea Barducci, presidente della Provincia.

Renzi dà battaglia, Rossi no

L’incontro era una sorta di vertice per fare il punto su una questione che sta dando sempre più grattacapi ai fiorentini. E il sindaco Renzi non le manda a dire. “O le Ferrovie fanno le cose per bene - ha spiegato - o gli faremo guerra a colpi di carte bollate”. Il sindaco se la prende anche col ministro Matteoli: “Ha fatto fuoco e fiamme per fare la Tav a Firenze”. A febbraio prossimo è prevista la “talpa” (escavatrice) a scavare il tunnel di 7 Km ma da ora parte un dibattito serrato. “È stata una discussione faticosa, lunga, a tratti difficile, ma penso positiva”, è il commento di Enrico Rossi. Nell’incontro è stata decisa la costituzione di un tavolo di confronto per cercare un’intesa su alcuni aspetti, come ad esempio il monitoraggio dell’impatto dei cantieri. Per Rossi “fermare i lavori sarebbe una iattura”.

I nodi da sciogliere

Il tavolo tecnico discuterà 5 punti: la costituzione di un Osservatorio per monitorare gli aspetti ambientali e relativi alla salute; la scelta di Fs di utilizzare una sola “talpa” invece che due; l’assicurazione di uno “smaltimento adeguato” delle terre di scavo; garanzie per la sede tecnologica dell’Osmannoro; il collegamento tra Santa Maria Novella e la nuova stazione Foster per il quale si stanno studiando ipotesi come quella del “people mover”.